

Riabilitazione del pavimento pelvico: un intervento concreto per la qualità della vita

Potenziare la riabilitazione del pavimento pelvico per offrire cure più efficaci, personalizzate e accessibili a chi convive con disturbi spesso invisibili, ma profondamente invalidanti.

Unità operativa coinvolta:

Dipartimento transmurale di riabilitazione

Responsabile scientifico progetto:

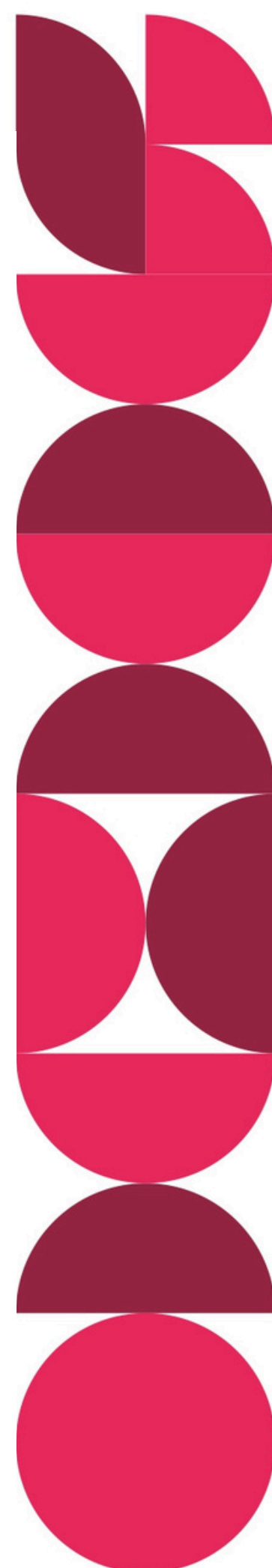
- Rossella Mattedi
(direttrice dell'Unità operativa
riabilitazione 1 – Distretto nord)
- Daniela Sbeti
(coordinatrice)

Cosa vogliamo realizzare

Le disfunzioni del pavimento pelvico colpiscono molte persone e possono incidere in modo significativo sulla vita quotidiana, sul benessere psicologico e sulle relazioni sociali. Incontinenza, dolore pelvico cronico, prolassi: sono condizioni diffuse, ma ancora poco raccontate.

Con questo progetto vogliamo **rafforzare e innovare la riabilitazione pelviperineale** all'interno di Asuit, dotando tre sedi strategiche (Trento, Pergine e Rovereto) di **macchinari avanzati per biofeedback ed elettrostimolazione**, oltre alle attrezzature necessarie per un percorso riabilitativo completo.

L'obiettivo è offrire ai pazienti trattamenti più mirati, ridurre i tempi di recupero e rendere questo tipo di riabilitazione accessibile a un numero sempre maggiore di persone.



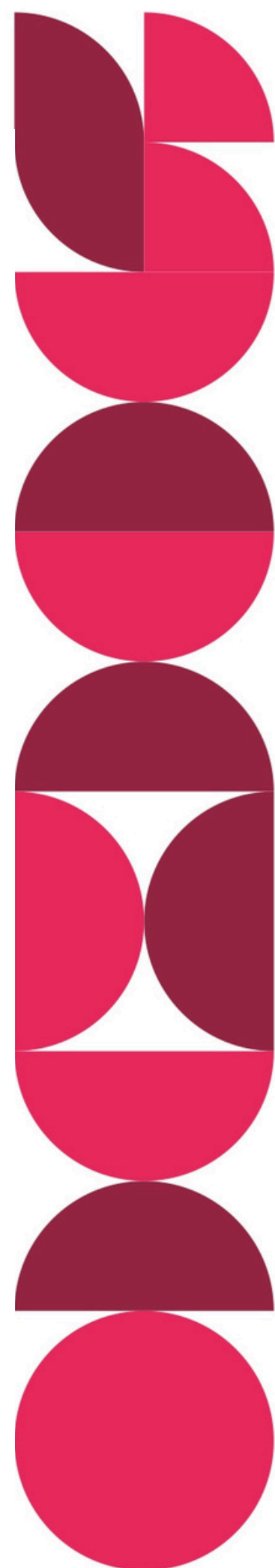
Perché questo progetto ha bisogno di te

Molti disturbi del pavimento pelvico possono essere trattati efficacemente senza ricorrere a farmaci o interventi chirurgici, ma solo se sono disponibili strumenti adeguati e personale formato.

Il tuo sostegno permette di:

- introdurre tecnologie innovative nella pratica clinica quotidiana;
- migliorare la qualità della presa in carico dei pazienti;
- ridurre il numero di trattamenti necessari e i tempi di attesa;
- restituire autonomia, sicurezza e benessere a chi convive con questi disturbi.

Donare a questo progetto significa investire in una sanità più attenta alla qualità della vita, anche quando i problemi non si vedono.



Cosa renderà concreto il tuo aiuto

Il contributo raccolto servirà all'acquisto di:

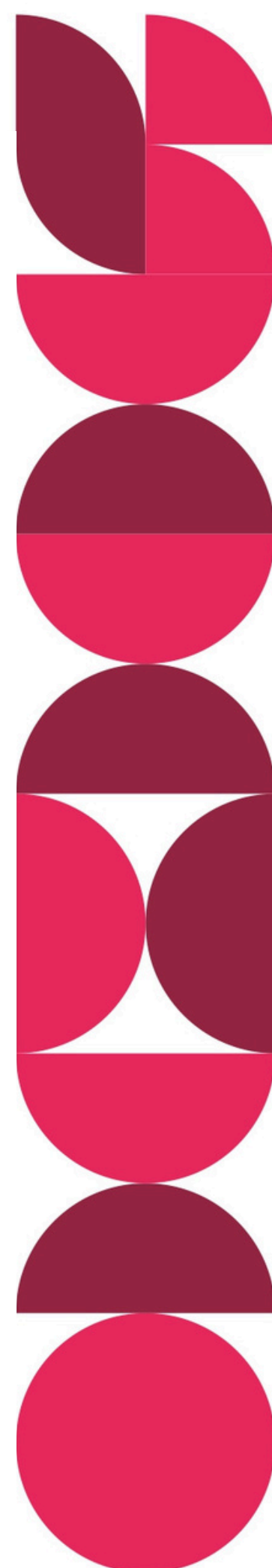
- 3 macchinari per la riabilitazione pelvica completi di sonde e unità portatile;
- attrezzature per la palestra riabilitativa dedicata;
- postazioni di lavoro per la gestione e il monitoraggio dei percorsi terapeutici.

Il costo complessivo del progetto è di 21.000 euro.

Ogni donazione, grande o piccola, contribuisce a rendere possibile l'attivazione del servizio.

Tempistiche ideali

Il progetto partirà con una prima fase di 12 mesi nella sede di Trento. Se i risultati confermeranno l'efficacia dell'intervento, il modello potrà essere esteso anche alle sedi di Pergine e Rovereto, ampliando l'impatto sul territorio.



L'impatto che vogliamo generare

Grazie a questo progetto ci aspettiamo:

- un miglioramento concreto della qualità di vita dei pazienti
- una riduzione del ricorso a terapie farmacologiche e interventi invasivi
- personale sanitario sempre più formato e specializzato
- la creazione di un protocollo strutturato, replicabile anche in altre unità operative Asuit.

Un investimento che guarda al presente, ma soprattutto al futuro.

